

## Villa San Giovanni Un'intensa giornata di lavori al congresso nazionale

# Ruolo degli agronomi strategico per la tutela del nostro territorio

Emergono progetti capaci di valorizzare agricoltura e turismo rurale

**Glusy Caminiti**

VILLA SAN GIOVANNI

Dopo l'apertura di giovedì pomeriggio al teatro Cilca di Reggio, hanno preso il via nella mattinata di ieri ad Altafiumara i lavori del XII Congresso nazionale dei dottori agronomi e forestali, che si celebra nell'ottantesimo anniversario dalla costituzione del Consiglio. "La professione del dottore agronomo e del dottore forestale tra globalizzazione ed identità" è il titolo del congresso che vede impegnati oltre trecento professionisti provenienti da tutta Italia, che nelle sessioni di ieri si sono confrontati ed aggiornati (grazie alla presenza in ciascun ufficio di coordinamento di rappresentanti dell'ordine e rappresentanti del mondo accademico) su temi di grande attualità: "Percorsi formativi fra Università e professione; sicurezza e qualità alimentare; la certificazione a tutela del consumatore; credito alle imprese per lo sviluppo competitivo del mondo rurale; l'identità del paesaggio tra pianificazione del territorio e progetto".

È secondo il presidente della federazione regionale Stefano Poeta, che ha commentato questo primo momento di lavori, «le sessioni sono alla base del confronto tecnico della categoria»: «L'altissimo livello tecnico e scientifico delle tesi previste e dei partecipanti, ci consentirà di realizzare un documento unitario con valenza programmatica a livello regionale e nazionale condivisibile anche con altre categorie professionali».

Momento clou della giornata la tavola rotonda su "Paesaggio, prodotti agro-alimentari di qualità, turismo: un progetto per il



I relatori che hanno partecipato alla tavola rotonda su paesaggio, prodotti agro-alimentari e turismo

Paese". Moderatore il giornalista Silvestro Serra; introduzione della vicepresidente nazionale del Conaf Rosanna Zari, la quale ha presentato la proposta di un «progetto integrato e condiviso per l'Italia che tenga conto delle valenze paesaggistiche, naturali, enogastronomiche di ogni territorio e per la redazione del quale il ruolo dell'agronomo e forestale svolge un ruolo fondamentale». Il confronto tra diverse esperienze di valorizzazione dell'agricoltura e sviluppo integrato del turismo e del paesaggio è stato possibile grazie alla presenza di relatori

provenienti da esperienze regionali variegate.

Per Riccardo Priore, direttore del Recept-Enclc, «laddove non vi sono dei vincoli sul territorio tutto può apparire consentito; ecco l'importanza rivestita dall'applicazione della Convenzione europea del paesaggio e dalle norme di pianificazione e programmazione territoriale».

Secondo l'assessore regionale all'agricoltura e neo parlamentare europeo Mario Pirillo «anche il paesaggio ed il territorio in genere possono beneficiare del Piano di Sviluppo Rurale. In molti casi

le risorse utilizzate per le utopie industriali in Calabria, avrebbero consentito di investire in comparti importanti come l'agricoltura ed il turismo rurale». Stamane conclusione della tre giorni con la ripresa dei lavori e la redazione, e successiva approvazione, di un documento congressuale finale, sotto l'egida del presidente Conaf Andrea Sisti, del coordinatore della conferenza permanente dei presidenti di federazione Oronzo Antonio Milillo e del presidente della federazione degli ordini dei dottori agronomi e forestali della Calabria Stefano Poeta.